

## Con una gamba sola

*a cura di Vassilij Comune, SpreSal ASLTO5*

Quella mattina, una calda ma piovosa mattina di fine estate che pareva un giorno come un altro, tale da non rendermi conto che quel giorno stava per cambiare la mia vita per sempre, ad una settimana dalla pensione.

Come sempre la sveglia è suonata presto per preparare la colazione a mia moglie, malata da tempo di schizofrenia, una breve telefonata a mia figlia Francesca e di fretta e furia mi son preparato per andare a lavoro.

Lavoro da circa due anni in una Ditta di Chieri, come operaio addetto alla conduzione delle gru e quel giorno assieme ai colleghi ero impegnato nella pulizia del manto stradale di una piccola via del Comune. Non è la prima volta che utilizzo quella macchina, datami in dotazione per effettuare le lavorazioni, anzi, negli ultimi tempi la utilizzavo molto spesso ed avevo notato che in alcuni momenti la minipala aveva dato segni di mal funzionamento; in particolare era già capitato che l'azionamento delle leve non corrispondesse ai comandi impartiti e la macchina si muovesse quasi autonomamente.

Purtroppo un po' per superficialità, un po' per distrazione, il mio responsabile non aveva segnalato il problema della minipala e verso le 14 di quel dannato giorno, si ripeté nuovamente il malfunzionamento mentre ero sulla macchina, intento a ripulire il manto stradale. Intanto che percorrevo in discesa la piccola stradina a doppio senso improvvisamente le leve non risposero più ai miei comandi, così per evitare di urtare le vetture che percorrevano la via in senso contrario, ho cercato dapprima di indirizzare la deriva del mezzo contro il muretto che dopo una lunga strisciata ha urtato il palo della luce che ne ha arrestato la corsa. Nel forte urto avvertito anche dalle case adiacenti, la mia gamba destra è fuoriuscita dal mezzo e andandosi ad incastrare tra la carcassa ed il braccio della minipala è rimasta irreparabilmente schiacciata. Non mi sono reso subito conto della drammatica situazione anche se vedevo la mia gamba spappolata sulla lamiera del mezzo con tanto sangue attorno a me, ma lo shock era tale da non farmi sentire neppure il dolore.

Per fortuna ho avuto al mio fianco dei colleghi "in gamba" in grado di accorgersi e capire subito la gravità della situazione così son stati in grado di agire tempestivamente scongiurando il peggio. Mi hanno raccontato loro stessi in seguito che dopo essersi accorti del dondolamento del palo della luce, sono venuti a soccorrermi, così vedendomi incastrato, uno di loro, ha avvicinato il camion dotato di gru, e grazie ad essa, sono riusciti a sollevare il braccio della minipala; due di loro si sono tolti la cinta dei pantaloni per cercare di fermare l'emorragia e solo dopo hanno chiamato i soccorsi.

Io ero lì con loro fisicamente, ma la testa viaggiava nei ricordi del passato e questa condizione ha permesso che non mi accorgessi quasi di nulla. Tutto ciò che il mio corpo

stava subendo non veniva recepito dal mio cervello e vivevo in una condizione di trance. Nonostante tutto son sempre stato vigile e ho sempre risposto anche ai soccorritori giunti in elicottero che come angeli mi hanno strappato ad una morte certa per dissanguamento. Una volta levato in volo, i pensieri terreni sono tornati concreti, la moglie malata, una figlia giovane e la mia vita che presto sarebbe cambiata per sempre. Così giunto in ospedale i medici non hanno potuto fare altro che amputare l'arto sopra il ginocchio.

Mia figlia Francesca era disperata... non riusciva a capacitarsi dell'accaduto, voleva sapere, voleva informarsi su tutto e si rendeva conto che la vita di una persona cara, di suo padre, sarebbe cambiata di lì a poco, anzi era già cambiata per sempre.

Io, dal mio canto, non riesco a capacitarmi del fatto che di lì ad una settimana, sarei dovuto andare in pensione per godermi finalmente quel meritato riposo concesso ad un uomo che per una vita ha sorretto una famiglia e che da quel momento necessiterà di essere lui sorretto non potendosi più dedicare a quelle passioni coltivate negli anni.

Dopo tutto sono certo che le prove più dure vengono superate dai grandi uomini... sta a me dimostrare di esserlo superando anche questo ostacolo, con una sola gamba.

### **Per maggiori informazioni contattare:**

Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL TO3

Via Sabaudia 164, 10095, Grugliasco (TO)

Tel. 01140188210-502 - Fax 01140188501 - info@dors.it